

L'EX PREMIER A SORPRESA: «NON FARÒ COMIZI, RISCHIO LA VITA»

# Tra Monti e Berlusconi adesso volano "schiaffi"

«Ha illuso gli italiani, è un pifferaio». La replica: «E lui è un bluff»

VITTORIO DE BENEDETTIS

BERLUSCONI e Monti se le stanno suonando di santa ragione. È uno scontro durissimo. E a distanza. Ancora una volta giocato sotto i riflettori del piccolo schermo. Monti attacca con una veemenza sconosciuta: «Berlusconi è un pifferaio magico, un vecchio illusionista ringalluzzito». Berlusconi: «Anche lui ci ha illuso. È un bluff. Speravamo che questo signore fosse diverso. Forse vuole tassarmi anche il piffero». Ancora Monti: «Che gli italiani possano credere alle cose che escono da quella bocca, alla serietà di Berlusconi che li ha illusi già tre volte e la prima volta mi sono fatto illudere anch'io, è un a favola. È lui il responsabile delle misure economiche che hanno portato all'aumento delle tasse, ha governato otto degli ultimi dieci anni». Berlusconi: «È una mascalzonata». Monti: «È sempre meglio dialogare con l'Europa anziché farsi sbattere fuori a causa di comportamenti di dubbia credibilità. Ritiene di essere stato il faro in Europa ma basta sentire i miei colleghi europei cosa ne pensano». È forse l'accusa che Berlusconi patisce di più. Il Professore infierisce: «Credo che il Cavaliere possa godersi un meritato riposo». L'altro pensa invece a un nuovo «contratto con gli italiani».

**Sicurezza.** Silvio Berlusconi in mattinata aveva evocato attentati in caso di suoi comizi in piazza. Parla di «autorità preoccupate», ma non le cita. Così i dubbi sulla veridicità dell'allarme emergono tutti: l'ex presidente del Consiglio, è ancora protetto da un dispositivo formato da una ventina di agenti dell'Aisi, il servizio segreto interno. Ma non ci sarebbero - secondo quanto si apprende - segnali specifici di minacce personali. Un allarme lanciato in chiave elettorale, insomma. Tuttavia, con l'entrata nel vivo della campagna elettorale il «cerchio» che tutela il leader del Pdl si è fatto più stretto. E, naturalmente, dopo il lancio del souvenir in piazza Duomo a Milano nel dicem-

bre 2009, la preoccupazione è alta per le uscite pubbliche in luoghi affollati. Le norme prevedevano che la scorta fosse assicurata dall'Aisi fino ad un anno dopo la cessazione dalla carica di premier. Il servizio, quindi, avrebbe dovuto terminare nello scorso novembre. Ma l'attività di vigilanza degli 007 prosegue, per disposizione della presidenza del Consiglio.

**Sfida tv.** Il Cavaliere continua a sfidare Bersani in tv, il segretario risponde «no»: lui accetta confronti pubblici ma solo con candidati premier, una linea che ha l'obiettivo di smascherare l'ambiguo accordo tra Pdl e Lega. Il Carroccio ha fatto ingoiare alla sua base riottosa l'intesa elettorale con il Cavaliere, negata fino a due settimane fa. Quell'intesa si fonda sul fragile presupposto che non sia Berlusconi il premier. Ma si sa che una volta chiuse le urne tutto può essere smentito, anche se ieri a «Lo spoglio» su SkyTg24, ha ribadito che il candidato premier sarà Angelino Alfano, lui farà «solo» il ministro dell'Economia (in caso di vittoria). Ma non aveva anche sostenuto che Alfano sarebbe stato il suo successore? Si è visto come è andata a finire. Ancora: la Lega candida premier l'ex super ministro Giulio Tremonti? «Una birichinata, una trovata pubblicitaria» la smonta il Cavaliere

Una quando ha detto che non ha mai aumentato le tasse. Lo ha fatto eccome. Due: ha sostenuto con una buona dose di faccia tosta di «non aver mai fatto leggi ad personam, tanto che la Corte Costituzionale le ha sempre approvate». «Non vero» il verdetto dei 21 ricercatori dell'Università di Tor Vergata.

In chiusura di liste per i candidati al Parlamento il Cavaliere prova poi a cavalcare l'onda emotiva della pubblica opinione: «No ai condannati in via definitiva», un modo che, stringi stringi, gli consente di riproporre i Dell'Utri, i Cosentino e lui stesso, condannati in primo grado. Per quest'ultima categoria deciderà per l'ammissibilità una commissione ad hoc: e si può immaginare come la commissione possa bloccare l'inserimento in lista degli stessi Dell'Utri, Cosentino, Berlusconi o di Verdini.

**Sondaggio Emg per La7.** Berlusconi insiste sul solito tasto del «comunismo». Ma non basta per avvicinarlo al centrosinistra (pur avendo rosicchiato al Pd 2,6 punti in percentuale secondo il sondaggio de La7 di Mentana, rispetto a un mese fa), resta indietro di quasi dieci punti. Inventarsi continuamente i «comunisti» come avversari è un altro dei leit motiv della campagna elettorale.

## IL SONDAGGIO Ancora distanti centrodestra e centrosinistra: Bersani avanti di quasi dieci punti

«hanno il 5/6% non hanno nessuna possibilità di indicare il premier».

Interessante il «fact checking» al termine de «Lo spoglio» su Sky, cioè il controllo delle veridicità delle affermazioni. Ebbene il Cavaliere è stato bellamente sbugiardato: due su 4 sue affermazioni «non vere».



È Bersani il nostro avversario», che ha sconfitto Matteo Renzi e lo ha messo «in un angolo». E non Monti, che può infastidirlo al centro.

Infine, Berlusconi sostiene di avere in mano il nome del futuro Presidente della Repubblica: «Piace anche alla sinistra». È mica il suo inossidabile "Richelieu", Gianni Letta?

## IL BOTTA E RISPOSTA

«Berlusconi mi ricorda la fiaba del pifferaio magico con i topini che vanno ad annegare in quel fiume».

«È uno che ha già illuso gli italiani tre volte. La prima volta mi sono fatto illudere anch'io»

«Dice che sono un pifferaio? Probabilmente vuole tassarmi anche il piffero...»

«La promessa di abbassare le tasse è illusionistica se fatta da Berlusconi, principale responsabile dell'alto livello delle tasse di oggi»

«Anche Monti ha fatto illudere noi: è solo un bluff e ci siamo caduti tutti»

«Ritiene di essere stato il faro in Europa ma basta sentire cosa ne pensano i miei colleghi europei»

«Come senatore a vita non ha nessun merito»